

Prezzo d'Associazione

1. anno	L. 30
2. semestre	L. 11
3. trimestre	L. 6
4. mese	L. 2
5. anno	L. 32
6. semestre	L. 16
7. trimestre	L. 8
8. mese	L. 2

I abbonamenti non si restituiscono
— Lettere e pieghe non accettate al
respingimento.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cent. 40 — In
terza pagina sopra la firma (secolo-
gie, comunicati dichiarazioni, ringra-
ziamenti) cent. 30. — Dopo la firma
del gerente cent. 20. — In quarta
pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3. e 4. a pag. e
per l'Italia e per l'Estero si ricevono
esclusivamente all'Ufficio Annuari
del CITTADINO ITALIANO via dell'
Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Cose d'Africa

L'assoluzione di Baratieri

La sentenza del Tribunale Militare

Si ha da Asmara 15 (Ufficiale):
La sentenza del Tribunale di guerra nel
processo di Baratieri espone la situazione
degli eserciti nostro e scioano nella seconda
quindicina di febbraio.

Descrive le caratteristiche dei rispettivi
comandi. Accenna all'alternarsi dei propo-
siti nel generale Baratieri dal 23 al 28
febbraio prima di decidere l'avanzata del
1.º marzo e alle ragioni che lo spinsero a
questa decisione.

Ritiene che Baratieri sebbene sempre in-
certo propendeva fino dal 28 di febbraio a
ritirarsi e che poscia dietro l'unanime
parere dei generali di brigata decideva di
avanzare.

Dice che le ragioni inducenti a un tal
passo non erano guari giustificabili e che
iniziato il combattimento non seppe padro-
neggiare gli avvenimenti, nè dare un in-
dirizzo meno disastroso alla battaglia.

Malgrado il valore delle truppe che com-
batterono eroicamente, dovunque vennero
bene impiegate, quando l'esito impari alla
lotta era evidente non seppe dare le dispo-
sizioni necessarie per la ritirata, al fine di
attenuare le conseguenze della disfatta; si
ritirò per una via priva di truppe di so-
stegno e di telegrafo, cosicchè non poté
dare ordini a presidio, alle salmerie e ai
reparti retrostanti nè alle truppe, che si
ritiravano.

Considera il non provato addebito di aver
attaccato il nemico per motivi estranei a
considerazioni d'ordine militare.

Aggiunge che Baratieri è rimasto al fuoco
in prima linea e che si è ritirato fra gli
ultimi dal campo: tralasciò bensì momen-
taneamente l'esercizio delle sue funzioni, ma
non abbandonò volontariamente il comando.

Inoltre che l'ommissione dei provvedi-
menti occorrenti alla ritirata avvenne per-
chè fu sopraffatto dagli avvenimenti, che
non aveva saputo nè prevedere, nè regolare.

Non ebbe nè energia, nè capacità di far
meglio, e se fino alle ore nove del 3 marzo
non diede disposizioni, che affermassero
l'esercizio del comando, ciò avvenne invol-
ontariamente, solo perchè non seppe pre-
sciegliere la migliore linea di ritirata.

Baratieri si trovò così fatalmente nelle
condizioni di non poter esercitare il coman-
do e malgrado che le aseriteghe omissioni
possano aver avuto parvenze di reato, le
risultanze del dibattimento escludono il dolo
e la volontaria negligenza.

Perciò il Tribunale esclude la responsa-
bilità penale di Baratieri; ma non può a-
stenersi dal deplorare che la somma delle
cose in una lotta così disuguale e in circo-
stanze così difficili fosse affidata ad un ge-
nerale, che si dimostrò tanto al disotto della
situazione, e dichiara non farsi luogo a pro-
cedere per inesistenza di reato.

I marinai inglesi alla Messa del Papa

Roma, 14. — Alle 6 1/2 precise di que-
sta mattina, sono giunti da Civitavecchia
350 marinai inglesi e 12 ufficiali.

Moltissima gente attendeva gli ospiti sul
ponte Garibaldi, via Arenula, Corso Vit-
torio Emanuele e Borgo Nuovo.

Appena giunti, è stato ad essi servito il
caffè, con pane e burro, quindi il padre
Strickland ha tenuto un breve discorso
esponendo il programma della giornata.

Alle 7 e qualche minuto i marinai sono
usciti dalla stazione, preceduti da una vet-
tura ove avevano preso posto il padre Mas-
simo, il cav. Baronei, il cav. De Angelis,
ed il cav. Posi, tutti membri del Comitato.

Alle 8 1/2 i marinai erano a San Pietro.
Sono entrati dal portone di bronzo, ove
facevano ala una ventina di svizzeri, hanno
salita la scala regia e raggiunta la cappella
Paolina.

Il servizio d'onore era fatto dagli sviz-
zeri e dai gendarmi pontifici.

I marinai hanno preso posto in avanti
in alcune file di banchi. A sinistra, il gruppo
degli ufficiali.

Dopo poco il loro arrivo, il Papa in sa-
dia gestatoria, portato da sedici sedieri e
circondato dalle guardie nobili entrò nella
cappella.

Vicina al Pontefice vi era il dott. Lapponi,
a destra il marchese Sacchetti, a sinistra il
cavaliere maggiore marchese Serlupi.

Il Papa, prima d'incominciare la messa
ha impartita la benedizione ai presenti.

Terminata la celebrazione, il Papa ha
ascoltato la messa detta da monsignor Maz-
zolini; quindi ha ammesso al bacio del
piede la famiglia dell'ammiraglio Seymour
e tutti gli ufficiali.

Terminata la cerimonia, il Papa è ritor-
nato nei suoi appartamenti, ed i marinai
furono ammessi a visitare le gallerie e le
logge di Raffaello.

Hanno assistito alla funzione da due pal-
chi che erano stati eretti in fondo alla cap-
pella, parecchi componenti la colonia in-
glese di Roma, i Circoli americano, scozzese
ed inglese, qualche suora, molti religiosi,
ed invitati speciali.

Alle 11 in punto nel portico di Carlo
Magno è stata servita ai marinai una co-
lazione.

Le mense erano disposte a ferro di ca-
vallo; nella tavola d'onore presero posto i
membri del Comitato, gli ufficiali inglesi ed
alcuni preti inglesi.

La sala era adobbata con piante e fiori,
bandiere pontificie ed inglesi.

Il desinare è stato fornito dall'ospizio di
Santa Marta ed a tavola è stato servito dai
soci del Circolo di San Pietro sotto la di-
rezione del cav. Posi.

Ecco il menù: Brodo in bottiglia — Ro-
sbiff con patate — Fritto di carciofi e misto
— Polli arrostiti e insalate — Dolce all'in-

glese — Fragole al cognac — Formaggio —
Vini scelti.

Terminato il banchetto, i marinai, ac-
compagnati dai membri del Comitato, si
sono posti in giro per la città, onde visitare
i monumenti.

Alle 5 poi hanno assistito ad una fun-
zione religiosa nella chiesa di San Silvestro
e dopo si sono indirizzati al Caffè di Roma
ove venne loro servita una cena.

Alle 7 1/2, con treno speciale, ripartirono
tutti per Civitavecchia.

Una domanda di schiarimenti

La Gazzetta del Popolo di Torino scrive:
« Che dall'Africa debba ogni giorno giun-
gere una nuova sorpresa, è cosa ammessa
d'unanime accordo.

La sorpresa di questi giorni è la nota dei
sepolti dalla colonna del colonnello Ari-
mondi.

Finora, in seguito ai telegrammi, alle
lettere, alle relazioni dei reduci di Abba
Carima, era sempre creduto che la colonna
Albertone, formata d'oltre ottomila indi-
geni si fosse bensì avanzata con soverchia
imprudenza ed anzitempo, ma avesse com-
pensato lo sbaglio d'ora e di strada con
l'eroismo con cui s'era fatta annientare
piuttosto che cedere.

Or la colonna che è stata mandata a
seppellire i nostri morti, ha bensì rinvenuti
sul campo di battaglia 3079 cadaveri di
bianchi, ma soli 507 cadaveri d'indigeni.
Quasi tutti gli ascari, meno un migliaio
fatto prigioniero e trattato con quella cru-
deltà che tutti sanno, si sarebbero dunque
salvati con la fuga lasciando i soli bianchi
al macello.

La battaglia d'Abba Carima si presen-
terebbe pertanto sotto un nuovo aspetto. Alla
enorme della numerica superiorità del-
l'esercito abissino si sarebbe aggiunta, ai
nostri danni, la defezione della maggior
parte degli indigeni?

Prima di trarre conclusioni anche da
questo fatto, si bramerebbe avere, non cifre
asciutte, ma qualche schiarimento ulteriore
perchè il fatto stesso può essere smentito,
come ben si vorrebbe. »

Sui rapporti italo-russi

Telegrafano da Parigi:

L'ufficioso Nord, il portavoce del mini-
stro degli esteri russo, pubblica il seguente
entrefilet, che ha tutta l'aria di un comu-
nicato:

« Alcuni giornali italiani hanno creduto
di poter affermare che gli sforzi del mar-
chese di Rudini per condurre ad un riav-
vicinamento tra la Russia e l'Italia sareb-
bero stati completamente coronati dal suc-
cesso e che si sarebbe alla vigilia della
conclusione di un accordo russo-italiano.

« Mentre non possiamo astenerci dall'en-
comiare quei patrioti italiani che vorrebbero
vedere effettuarsi un accordo che assicure-

abbandonare l'idea di condurla all'altare.

— Non è libera! ripeteva egli spesso; e
anche se fosse libera non potrebbe diventare
mia moglie.

E andava studiando il significato di queste
parole, e faceva mille varie supposizioni, e poi
se ne pentiva avendo promesso di non voler
cercar di conoscere il segreto di lei, e com-
batteva una dura lotta per nascondere un
sentimento più forte di quanto prima ima-
ginasse.

Durante tutto l'anno precedente egli avea
sempre pensato all'istante, in cui avrebbe
potuto manifestare alla signora di Moldau il
suo affetto e i suoi disegni di domestica fe-
licità, il giorno nel quale ella sarebbe dive-
nuta sua sposa; e questo sogno s'era mutato
in vera speranza allorchè avea veduto i co-
lori della salute apparire di nuovo sul volto
di lei e il sorriso arrivar le sue labbra, e più
di tutto quando ella avea cominciato a fre-
quentare la chiesa della missione e ad assi-
stere a tutte le funzioni.

Ed ora che la sua speranza era dolorosa-
mente svanita egli pensava se non fosse op-
portuno non ritornare più a S. Agata o an-
che lasciare a dirittura il paese; ma non gli
sfuggiva che ciò sarebbe stato difficile, giac-
chè ormai egli s'era obbligato col signor di
Chambelle a prestargli un aiuto, di cui il
vecchio gentiluomo non avrebbe potuto fare
a meno. Stabili dunque di comportarsi colla
signora di Moldau in modo che nè una pa-
rola nè uno sguardo richiamassero alla me-

rebbe la pace e la prosperità alla loro pa-
tria, non possiamo nello stesso tempo esi-
merci dal confessare che le speranze italiane
non sono ancora che *più desiderate*.

« E' vero che dopo l'avvento del Gabi-
netto Rudini le relazioni tra la Russia e
l'Italia hanno assunto un carattere amiche-
vole che non avrebbe potuto esistere
perdurando il cessato Governo, affidato ad
un uomo di Stato accattabile per natura.
Ma da ciò non si può affermare che si sia
alle viglie di concludere un accordo tra la
Russia e l'Italia; vi è anzi ancora un bel
tratto da percorrere.

« D'altra parte d'Italia ufficiale si trova
legata — con un trattato a cui assenti
spontaneamente — ai due imperi dell'Eu-
ropa centrale e non vorrebbe romperlo per
riavvicinarsi all'alleanza franco-russa.

« Tuttociò, naturalmente, non impedisce
l'esistenza di rapporti amichevoli, tanto
più che la Russia ha cercato in tutte le
occasioni, diplomatiche o no, di manifestare le
sue sincere simpatie verso l'Italia redenta. »

Una triplice contro l'Inghilterra

Il New York Herald (edizione di Parigi)
pubblica una lettera di un diplomatico
francese che consiglia un accordo tra la
Francia, la Russia e la Germania contro
l'Inghilterra.

Corre voce che in seguito ad accordi fra
l'Italia e l'Inghilterra le truppe anglo-
egiziane occuperanno Cassala verso la fine
di settembre.

Italiani trucidati in Turchia

Il Resto del Carlino pubblica la seguente
lettera scritta al colonnello Bedetti da un
certo Pietro Fornasari assistente ai lavori
della linea ferroviaria Alascheir-Fiumcar-
sisar, che viene costruita dall'impresa ita-
liana Olivieri-Albertazzi:

« In fretta e col cuore angosciato le narro
ciò che succede in questa lontana regione.
Questa notte al chilometro 13,700 una banda
di Arnauti, armati di fucili e pugnali, pe-
netrati nella baracca dei cottimista Bianchi,
del capo-muratore Tommaso Cespa e dei
fratelli Zanetti, li pugnalarono; dopo di ciò
li derubarono di ogni loro avere. Non nar-
rerò altri fatti consimili succeduti, ma solo
le dirò che l'esistenza di noi italiani qui
residenti corre ad ogni momento serio pe-
ricolo. Mi rivolgo a lei, colonnello, anche
a nome di tutti gli italiani qui residenti,
pregandola di far conoscere a chi spetta,
che qui in Asia i lavoratori italiani si tro-
vano diuturnamente in serio pericolo. »

La morte cristiana di Jules Simon

La Verité scrive:

« Da fonte sicura apprendiamo alcuni in-
teressanti ragguagli sulla fine cristiana di
Jules Simon. Più fortunato di Victor Hugo,
che scrisse *L'arte d'essere nonno*, ma non

moria di lei la proposta che le avea fatto,
ed ella potesse credere ch'ei non vi pen-
sasse più.

Era senza dubbio una risoluzione grave e
porsi ad effetto, ma i sentimenti di onore e
di generosità onde era animato Enrico, non
meno che i dettami della coscienza gli infu-
sero la forza necessaria. La energia della sua
indole e la consuetudine di padroneggiare sè
stesso gli riuscirono di grande aiuto in que-
sta lotta, e nulla poté mai far comprendere
alla signora di Moldau i patimenti di quel-
l'anima straziata.

Intanto un'altra conversione avveniva a
S. Agata; il signor di Chambelle, seguace
della nuova scuola francese di incredulità,
spezzatore della religione, tutto immerso
nello scetticismo, cominciò a sentirsi attratto
verso una fede che avea dato la serenità alla
signora di Moldau. Egli si fece prestare un
libro di orazioni, e, andato in chiesa provvisi
a dire qualche prece. Più tardi cadde amma-
lato, e la febbre lo costrinse a restare a letto
per parecchie settimane; allora il padre Maret
prese ad assisterlo, e, passando lunghe ore
al suo capezzale, riuscì a liberarlo dal suo
scetticismo. In quel povero cuore disseccato
rimaneva ancora un po' di verde che la fer-
vente parola del sacerdote valse a ravvivare;
e quand'ebbe ricuperata la salute, la faccia
penserosa di lui avea un aspetto sereno, e
lo sguardo manifestava la condizione del suo
animo illuminato dal raggio della fede.

(continua).

33 Appendice del CITTADINO ITALIANO

Strano ma non inverisimile

Traduzione dall'inglese di ALDUS

— Signor d'Auban, disse ella con voce
ferma, sarà meglio oggi stesso all'ombra
della croce presso cui stiamo io le dica la
verità.

— Ah, si esclamò Enrico, la verità, tutta
la verità.

— E bene, se ella non vuole costringermi
a lasciare questa casa ove, dopo aver molto
patito, trovai finalmente la pace, se vuole
contribuire anch'ella a farmi diventare buona
cattolica, a farmi felice non mi parli mai
più di ciò.

— E' questa una risoluzione irrevocabile?
— Non si tratta di una risoluzione ma di
doveri da compiere.

— Dunque ella non è libera?
— No, non sono libera.

Quindi, dopo aver esitato alquanto, ag-
giunse:

— Ma, se pur fossi libera, vi sarebbero
ragioni per cui non potrei diventare sua
moglie.

Enrico rimase silenzioso, chè la delusione
da lui patita era immensa. La signora di
Moldau se ne accorse, e con voce tremante
disse:

— Ella è sempre stato per me pieno di
cortesia e di bontà, e non potrò mai soddi-

sfare il mio debito di riconoscenza, ma non
mi chiedo che io le dica di più; le basti sa-
pere che fui un giorno una povera disgrazi-
ata, e che ora sono contenta, che quando
venni qui non avea nè fede nè speranza e
che ora, grazie in buona parte a lei, ho
l'una e l'altra.

— Ciò mi basta, disse il colonnello con
forza; io cercherò di allontanare ogni altro
pensiero e di dimostrarle che la speranza
avuta per un istante non era certo dettata
da alcuna idea di egoismo.

— Lo so bene, ella non voleva che aiu-
tarmi e confortarmi. Ora — aggiunse accen-
nando alla casa del padre Maret — il suo
amico sa tutto, ed egli mi diede i consigli di
cui tanto abbisognava; mi insegnò ove io
debbi attingere la forza, e mi dirigerà nel
mio futuro cammino.

Dopo qualche istante di silenzio la signora
di Moldau riprese commosso:

— Sia che dobbiamo lasciarci, sia che con-
tinuiamo a dimorare in questo paese, un pen-
siero sarà sempre vivo nel mio animo, e cioè
che ella mi pose sulla strada che conduce
a Dio.

Enrico solo più tardi poté raccogliere i
suoi pensieri e rendersi conto di quanto era
avvenuto in quel giorno. Il fatto che egli
avea atteso con tanto ardore erasi avverato,
ma le speranze terrestri che ad esso anda-
vano collegate erano d'improvviso svanite.
La grande barriera tra lui e la signora di
Moldau era abbattuta, e tuttavia gli toccava

trovò nei nipoti l'aiuto, che occorreva per la salute dell'anima sua, Jules Simon subì la dolce influenza di una nipotina, un vero piccolo apostolo.

« Giova sapere che la consorte di Jules Simon, un tempo essa pure libera pensatrice, da parecchi anni era ritornata alla fede cattolica.

« Quanto alla nipotina di Jules Simon, essa è stata così zelante presso l'avo, che questi non ha potuto resistere alla voce di Dio. Spontaneamente egli lo confidò il proprio desiderio di prepararsi alla morte con la confessione; e la giovinetta ebbe la consolazione di condurre il sacerdote nella casa del nonno.

« Jules Simon si confessò nel completo possesso delle sue facoltà mentali, con i sensi di un vivo sentimento, e ricevette la Santa Comunione, e poi l'estrema Unzione.

« Così egli conobbe veramente la gioia di essere nonno, perchè è alla sua nipotina, dopo Dio, che deve la grazia suprema della conversione. »

Le nozze d'oro sacerdotali del Vescovo di Ceneda

(Nostra corrispondenza)

16 giugno 1896

La città e diocesi di Ceneda era ieri nell'esultanza, festeggiandosi le nozze d'oro sacerdotali del dilettissimo Padre e Pastore. La solennità, attesa con ansia, non poteva riuscire più splendida e cara.

Fino dalla sera innanzi lo sparo dei mortaretti, i fuochi sulle pittoresche alture che rendono sì bella Vittorio, annunciavano prossima a spuntare la festa. E venne allietata da un sorriso di sole e di cielo purissimo. Sin dalle prime ore del mattino, l'insolita animazione, lo squillo dei bronzi sacri suonanti a distesa, infondevano nel cuore di tutti una gioia viva e serena.

Fiori bellissimi, damaschi e tappeti adornavano le case di tutte le vie che mettono nella elegante piazza del duomo. Alle 9 1/2 S. Eccellenza entra nella Cattedrale affollatissima ed alle 10 circa comincia il pontificale, il vasto duomo, lo ripeto, era gremito. Nel coro in posti distinti i parroci della Diocesi in cotta e stola, le rappresentanze dei R. R. P. P. Riformati, e M. M. Osservanti, dei Somaschi e dei Giuseppini facevano coi Canonici e col Clero della Cattedrale una stupenda corona al Venerando Presule, che dopo dieci lustri gustava di nuovo le ineffabili delizie del suo primo Sacrificio eucaristico.

Dopo il Vangelo, Monsignore sale il pulpito. Un bisogno prepotente lo eccita a rivolgere la parola all'affollatissimo uditorio. Era il padre che con tutta l'espansione del cuore confidava ai figli ciò che sentiva in quel giorno, le sue rimembranze, i suoi desideri, i suoi gaudii. Ricordò con accento toccante il giorno della sua prima Messa; le gioie e i dolori privati; i fiori e le spine, parlando della sublime dignità del Sacerdozio e delle trepidazioni sentite; parlò dell'Episcopato e degli obblighi gravissimi che porta seco. Colse l'opportuna occasione per ricordare al Clero i grandi doveri, il bisogno di dare sviluppo all'azione cattolica; ma il punto dove più insistette fu l'educazione della gioventù. Oh, era un grido di angoscia e di allarmi quello che usciva dal cuore caldo di Mons. Brandolini: *Salviamo la gioventù!* — Chiuse rivolgendosi tenere

Le Casse rurali cattoliche d'Italia

Lì è un'altra che vuol iniziare degli acquisti collettivi di generi alimentari, altra questione assai seria per i nostri poveri coloni. Altrove c'è un parroco che vuole emularne un altro che con lire 9300 acquistò una trebbiatrice e poté ribassare il prezzo unitario di lavorazione da cent. 75 a cent. 30. — Poco più lontano un altro che vuole utilizzare una forza d'acqua per un molino e così vantaggiare i suoi coloni ora costretti a fare lunga via per provvedere alla bisogna; dietro a che verrà un fono sociale economico che darà il pane a quei buoni agricoltori a cent. 22 il chilo anzi che esser costretti come ora a mangiar sempre polenta perchè il pane costa cent. 40 mentre il frumento non vale che lire 20 al quintale!

Noi non affermeremo certamente che le Casse rurali risolvano la questione agraria italiana; ma soltanto ci permettiamo di far rilevare che esse rimediano ad un intenso morale — la deficienza del credito, combattono una terribile malattia — l'usura, aiutano efficacemente l'iniziativa privata, concorrono alla tranquillità sociale perchè sorreggono il lavoratore o salvano la sua piccola proprietà o cercano di aiutarlo a formarsela.

Dove si devono fondare le Casse rurali

Parlando dell'Italia la risposta ci corre assai pronta: *in quasi tutte le parrocchie rurali.* Qui tra noi i lavoratori rurali si possono dividere in due grandi categorie: i salariati, e gli agricoltori liberi, ai quali appartengono 1,500,000 di piccoli possidenti

parole al glorioso vescovo S. Tiziano del quale ieri si solennizzava la prodigiosa traslazione in Ceneda. Lo supplicò perchè voglia far paghi i voti del Pastore e del Clero di questa Diocesi insigne.

Impartì quindi la benedizione papale. Finito il Pontificale, fu cantato il *Te Deum*; poi il Clero si portò al bacio dell'anello di Sua Eccellenza assiso in trono cogli indumenti episcopali. La musica a piena orchestra, fu scelta assai. Gli autori: Tomadini, Bossi e Bottazzo. L'esecuzione, a giudizio dei più buona.

Alle due del pom. Vescovo e Clero si raccolsero a fraterno banchetto in Seminario. Nel refettorio, addobbato con buon gusto, spiccavano su eleganti drappi i ritratti del Papa e di Monsignore.

Le sembianze del nostro Pastore sono riprodotte colla massima fedeltà; questo ritratto è un dono del Collegio-Convitto di Oderzo al Seminario. Durante il banchetto, di cento coperti, la banda civica nel cortile adiacente al refettorio, svolse un attraente programma. Né mancarono i brindisi cordiali, le poesie, gli evviva all'augusto festeggiato, il quale, commosso, espresse a tutti la gioia, la riconoscenza, l'affetto, inneggiando al grande Pontefice Leone XIII. Con plausi vivissimi si accolse tosto la proposta di inviare un telegramma al Papa. Il Vescovo volle che la giornata di ieri fosse segnalata da esime opere di carità. A cura del Comitato, si imbandì un banchetto per cento poveri che inneggiavano al redivivo Borromeo.

Felicissimo è stato il pensiero dei giovani del Circolo « *Speranza* » di fregiare il *Numero unico* colle incisioni dei monumenti che ricordano l'inesauribile carità del nostro santo Vescovo.

Ammirata, fra le altre stata la vignetta di quello splendido Istituto che sorge ad Oderzo diretto dai P. P. Giuseppini di Torino e dove tanti giovani di famiglie distintissime, ricevono un'educazione soda e seria davvero.

Il 15 giugno 1896 sarà certo da noi ricordato fra i giorni più fausti per la Diocesi.

S.

ITALIA

Castiglione Stiviere — Giustizia anche per i preti. — Questo Tribunale discusse tosti in appello una sentenza della Pretura di Volta Mantovana a carico del parroco di Castellaro Lagusco imputato di violenza privata con minacce nell'esercizio delle sue funzioni.

Le fattispecie sono queste: venticinque mesi fa si facevano in paese la processione del Rosario, un Tizio si pianta a bella posta sul limitare di una porta con il cappello in capo e un confratello, senza tante argomentazioni, con la torcia glielo rovescia per terra.

Un'altra volta, in quel torno, portando pubblicamente il SS. Viatico, l'arciprete vide un suo parrocchiano ritto sulla porta di casa... Ignocchie chiatevi o ritiratevi, gli disse, e continuò salmodiando senza badare al sorriso beffardo di colui. Ebbene, la saldata Pretura, visto e considerato che quel confratello avesse agito sapendo di far piacere al parroco e che l'altro povero uomo era stato costretto ad inchinarsi dalla parola autorevole di un superiore legittimo, incriminò come sopra l'imputato sacerdote affibbiandogli due mesi di carcere e cento novantanove lire italiani di multa per contorno. La sentenza non parve a nessuno un monumento di severa imparzialità; infatti il Tribunale, attesa la brillante, sentita ed esauriente arringa dell'avvocato diensore sig. Castellani di Verona, dichiarava « non farsi luogo a procedere » contro il parroco di Castellaro, no-

che per se stessi coltivano il piccolo fondo avito, 1,500,000 di mezzadri, 1,859,000 di agricoltori fittavoli o enfiteutici. Ora chi è che ignora il grave bisogno di credito che sentono questi 4 milioni 859 mila coltivatori, a quali e quante angherie siano sottoposti perchè costretti a piegar il collo sotto all'usuraio? Si rifletta un po' al grande numero di costoro che o si troveranno pressochè manchevoli di bestiame sotto al peso d'una *soccida* deprimente, o che vedranno non lontano il giorno in cui il fisco porrà all'asta le loro proprietà perchè essi non poterono con capitali circolanti aumentare il reddito come lo esigono le presenti gravanze fiscali. E perchè questa povera gente non troverà un sacerdote, un buon cattolico che ne alzi il sentimento morale coll'aiuto finanziario?

In fatti ove vige la piccola proprietà sarà opportuno l'impianto della Cassa, essa impedirà le espropriazioni forzate: avverrà quello che è successo al fiorir delle Casse, che i buoni, gli onesti non temevano più l'agente nè le aste, perchè la Cassa anticipava il danaro per le rate delle imposte.

In questi paesi la cosa sarà agevole perchè la proprietà fondiaria dei singoli costituirà una forte garanzia collettiva. Quando ai primi del passato mese osservava nei giornali quei numerosi piccoli proprietari di Scafati (Castellamare) costretti a vedersi espropriare per poche centinaia di lire delle terre che ne valevano migliaia, amaramente io pensava: se là ci fosse una Cassa rurale, quella povera gente non sarebbe costretta a passare da proprietaria a salariata o ad esulare dal paese natio per trovar da vivere; giacchè la Cassa con quei soli proprietari avrebbe ottenuto da qualunque

banca il denaro per pagare quel debito e quindi farselo rifondere dai singoli a tempi più adatti. E quanti non sono i paesi in condizioni somiglianti a Scafati? Guardiati alla Valtellina, alla Sardegna ed a quasi tutta la parte montana d'Italia.

Nè meno facile ne torna l'impianto ove fiorisca un contratto qualunque che non sia quello del salario rurale, perchè se con qualunque contratto il colono avrà bisogno di denaro, è pur certo che ove non vi sia un'istituzione che ne lo provvegga, egli cadrà sotto le grinfie dell'usuraio. Il quale o fornendogli direttamente il danaro o dandogli a prestito bestiame o generi, si renderà quasi un essere necessario per il povero colono.

Si può quindi senza alcun timore affermare, che la fondazione della Cassa tornerà opportuna anzi necessaria nella maggior parte delle parrocchie italiane essendo oggi limitati il numero di quelle nelle quali abbia vigore il sistema del salariato.

Dove poi crediamo non solo utile ma necessaria la Cassa rurale, è nei paesi ove fioriscono i *Monti frumentari* che vanno scomparendo per dar luogo alle Casse agrarie di prestanza, che peggio ancora rispondono ai bisogni dei paesani. Infatti l'impianto della Cassa rurale compierebbe il sistema parziale di credito che esercitano i Monti ed impedirebbero la fondazione di queste Casse di prestanza, che non apportano alcun reale e duraturo vantaggio ai coloni.

Riflettano in modo particolare i membri del clero delle campagne ai grandi benefici morali ed economici ottenuti per via delle Casse nell'Alta Italia e vedranno come le Casse rurali tengano un primo posto tra i mezzi pratici per sovvenire gli agricoltori.

Milano — D'elezione del V. collegio. — Domenica, sopra 8227 iscritti del V collegio si recarono alle urne meno della metà degli elettori, e cioè 3500. Il Turati riportò 2164 voti, Rossi 1336, differenza in più 828 per Turati

Fatta la proclamazione del risultato, e riuscendo eletto a grande maggioranza il Turati, scoppiarono applausi e grida di gioia fra i socialisti, mentre animate e desolate conversazioni di sconforto si facevano dei partigiani del Rossi, i quali si consolavano poi adducendo che la sconfitta era preveduta, data la scissione determinata dal contegno del Secolo.

La massoneria non stette estranea a favorire il Turati. Per tutte le vie del collegio si sono organizzate dimostrazioni con fanfare, canti, grida e coll'innno dei lavoratori.

La Questura lasciò fare e non disturbò la gioia dei socialisti, che del resto si contenne nei limiti di un grande consumo del Traut e Barletta.

Treviglio — Un furto al sottoprefetto. — Durante una momentanea assenza del R. sottoprefetto di Treviglio dal proprio ufficio annesso alla sua casa d'abitazione, l'altra mattina un tale entrava nello studio e da questo, non avendo incontrata anima viva, nella casa d'abitazione dove intascò frettolosamente un orologio d'argento, una ricca catenina a due spille pure d'oro e molti altri oggetti.

La questura, dietro gli indizi avuti arrestò il ladro audace nella persona di certo D. A. minore, al quale sequestrò pure tutti gli oggetti rubati.

ESTERO

Francia — Municipii socialisti — Danni e compensi. — In Francia da circa quattro anni vi sono alcuni consigli municipali dove prevale l'elemento socialista. Ora dice l'*Association catholique* nel suo ultimo fascicolo, in tutti quei municipii socialisti nei quali fu possibile metter assieme un bilancio d'amministrazione, noi abbiamo trovato il dilapidamento, l'uso arbitrario e lo sfruttamento dei beni comunali.

E proprio pochi giorni sono il comune di Saint-Denis, alle porte di Parigi, che lsi gloria di un consiglio socialista, constatavano che le sue finanze municipali erano in pericolo, benchè le imposte comunali si fossero in 4 anni aumentate del 30 per cento.

A Saint-Ouvan, che gli è vicino uguale condizione di cose, uguale ruina finanziaria. A compenso dell'aumento di tasse e del vuoto nelle casse municipali, i cittadini di questi due comuni hanno però il vantaggio di non esser accompagnati dal prete al cimitero e di non poter erigere sulle proprie tombe una croce od altro simbolo religioso.

Tali sono i compensi che quei municipii socialisti concessero ai cittadini per l'aumento del 30 per cento di tassa.

Russia — Echi della catastrofe di Chodinka. — La *Neue Freie Presse* pubblica una lettera da Mosca, che reca nuovi particolari sulla catastrofe di Chodinka.

Le autorità, che si occupano dell'inchiesta sulla responsabilità del luttuoso avvenimento, interrogarono tre preti russi che trovavansi fra la folla. La loro deposizione sono in alcuni riguardi contraddittorie; concordano però nell'affermare che i soldati che si trovavano sul luogo fecero il loro dovere.

Le voci, secondo le quali la catastrofe sarebbe stata provocata per nascondere alcune malversazioni, sono destituite di fondamento: non si tratta che d'una disgrazia.

Sul campo di Chodinka erano stati spediti 109 cosacchi e 400 soldati di fanteria, sotto il comando di un ufficiale, che aveva l'ordine di sorvegliare i casotti eretti per la distribuzione delle vivande e delle coppe.

Le botti erano state sigillate; ad un segnale, dato col fazzoletto dal comandante Beer, si doveva incominciare la distribuzione.

Già durante la notte la gente principò a accorrere a frotte numerose, tanto che l'ufficiale, riconoscendo troppo esigue le forze di cui disponeva, telefonò e telegrafò all'ufficio centrale di polizia per avere rinforzi.

Non ricevendo risposta alcuna dalla polizia chiese rinforzi al comando del reggimento, che inviò sul luogo altri 700 uomini.

Ma quando questi arrivarono, era già troppo tardi; l'enorme massa di popolo si muoveva come inferocita verso i luoghi dove si dispensano le vivande, passando indifferente sopra i cadaveri.

La folla era tanto asserragliata che molti morti, stretti fra corpo e corpo, vennero trasportati per lungo tratto da quella fiamma vivente.

Avvennero delle scene indecrivibili. Le prime vittime furono quelle persone che si trovavano in vicinanza dei fossi nei quali avevano passata la notte.

Quando fu incurato l'imperatore Alessandro II, nell'anno 1856, si prepararono molti manzi arrostiti e si gettarono in mezzo alla folla dalle borse contenenti denaro.

Anch' in quell'occasione si ebbero 5000 vittime.

All'incoronazione di Alessandro III, erano stati destinati al mantenimento dell'ordine un battaglione di fanteria ed una divisione di cavalleria. S'era fatta correre la voce che ogni pane che si distribuiva avrebbe contenuto un importo di un assegno. Anche allora s'ebbero molte vittime, rimaste schiacciate nella indecifrabile ressa formata attorno ai luoghi della distribuzione.

Le vittime del campo di Chodinka appartengono per la maggior parte alla classe media della popolazione; in prossimità delle barracche si trovavano individui della peggiore specie, antichi condannati e molti pregiudicati guardati a vista dalla polizia.

Non si è ancora costatato quante siano le persone ferite sul campo di Chodinka, nè si saprà così presto: soltanto a Mosca vennero sepolti 1278 cadaveri.

Polmoni ammalati, pillole di Catramina.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Mercoledì 17 giugno — ss. Ciriaca e Mosca vv. mm.

Fiere e Mercati

della Provincia e suoi dintorni
Domani, 17 — Nimis — Pozzuolo — San Daniele — Latisana.

Bolettino meteorologico

DEL GIORNO 16 GIUGNO 1896
Udine-Riviera-Castello altezza sul mare m. 166 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Term. 24. | Stato atmosferico vario
Min. Ap. notte 17.5 | Vento N
Barometro 753. | Press. stazionario

Jeri vario
Temperatura: Massima 28,6 — Minima 16,8
Udine 22,9 — Acqua caduta mm. —.

Bolettino astronomico

Sole Luna
Lava ore Europa Contr. 4.20 | Lava ore 9.40
Passa al meridiano > 12.57 | Tramonta 23.26
Tramonta > 19.57 | Età del giorno 5

Come incominciare (*)

Non è raro che si sentano molti ripetere, io farei: ma donde si ha ad incominciare? — Il quesito merita una risposta.

Innanzi tutto il parroco (e parliamo del parroco perchè oramai è lui sempre il promotore desideroso di istituire una Cassa rurale), cerchi nel paese alcune poche persone — cinque o sei ed anche meno se vuole — che per rettitudine di pensare e per stima personale e per franco sentire cattolico godano la pubblica fiducia; loro spieghi che cosa sia una Cassa rurale, abbatta tutte le obiezioni contro la solidarietà illimitata (cosa che non gli sarà difficile esplicando chiaramente il modo di funzionare della Cassa, e la circoscrizione locale) e fatte peruse queste persone, procuri di persuadere alcune altre e quando n'ha guadagnate un dieci o dodici, nè gli sarà difficile, facendo loro considerare i vantaggi morali ed economici, che dalla Cassa ne deriveranno, condurli alla fondazione. Allora a mezzo di notaio rediga l'atto e compia le pratiche di legge. La Cassa sarà fatta ed un altro parroco sarà benedetto dai suoi paesani, ed un altro paese sarà beneficiato per opera della chiesa e del clero.

(*) Chi desiderasse dei cenni pratici sul modo di fondare o di condurre una Cassa rurale cattolica, si procuri il *Manuale pratico delle Casse rurali* — esso contiene: a) Norme per la costituzione — b) Norme per il funzionamento — c) Norme per la contabilità. Ed è vendibile a L. 1,50 presso la Tipografia Buffetti Lendinara.

La Società cattolica d'Assicurazione contro i danni della grandine offre tali vantaggi da farla preferire alle altre.

A quei nostri associati

che non sono alla pari coll'amministrazione, raccomandiamo di sollecitare l'invio di quanto devono, urgendoci di regolare le partite. Siamo già alla fine del semestre, ed i pagamenti — per regola generale — dovrebbero essere anticipati.

Noi intanto anteciperemo i ringraziamenti a chi vorrà rispondere a volta di corriere alla ben giusta domanda.

Casse rurali cattoliche

Avviso importante

L'Adunanza per la federazione delle Casse Rurali che dovea tenersi in Codroipo il 18 corr., venne differita ad altro tempo, perchè la persona invitata a presiedere, competentissima in materia, per imprevisto incidente non può intervenire.

Anche per gli studenti privati

Il regio decreto che abbrevia i corsi liceali dell'istituto tecnico agli alunni di quelle scuole, estende il favore anche agli studenti privati. Dice infatti:

Art. 3. — I candidati provenienti da scuola privata o paterna che si presentino nella sessione di luglio agli esami d'ammissione alla terza classe del liceo od alla quarta classe della sezione fisico-matematica d'istituto tecnico, qualora siano approvati, nel primo caso con *nove decimi* nell'italiano, nel latino e nella storia, e con *otto decimi* complessivamente nelle altre materie; nel secondo caso, con *nove decimi* nell'italiano, nella matematica e nella fisica e con *otto decimi* complessivamente nelle altre materie, potranno anche essi presentarsi nella sessione autunnale agli esami di licenza.

Art. 4. — Ai candidati agli esami di licenza dai licei e dalla sezione fisico-matematica degli istituti tecnici, di cui ai precedenti articoli, è applicabile, nella stessa sessione autunnale, la disposizione dell'art. 76 del regolamento per i ginnasi e licei, approvato con regio decreto 20 ottobre 1894.

Qualora non conseguano la licenza, essi avranno facoltà di frequentare le lezioni delle sole materie per le quali dovranno ripetere l'esame, pagando per intero la tassa d'iscrizione annua; e nella successiva sessione di luglio potranno fare l'esame di riparazione, quando non ne siano dispensati per effetto delle conseguite classificazioni, senza nuovo pagamento di tassa.

Bollettino Militare

Il tenente Cerasuoli Giuseppe cessa di far parte delle truppe d'Africa, ed è trasferito al 26 fanteria.

Zavagno Osvaldo, sottotenente artiglieria, distretto di Udine, nato nel 2873: accettata la dimissione dal grado.

Del Torre Adelardo, distretto di Udine, fu nominato sottotenente medico nel reggimento cavalleria Lodi. — Jurizza Giuseppe pure del distretto di Udine, è nominato sottotenente al reggimento 28 fanteria. — Elti Riccardo, distretto di Udine id. al reggimento cavalleria Lucca — Cosmi Giacomo, id. al reggimento 26 fanteria. Essi erano allievi delle scuole di applicazione di sanità militare, ed in licenza illimitata.

R. Corte d'appello

Trevisi Antonio d'anni 23 da Udine, Bianchi Giovanni e Michele e Mazzola Fausto di Venezia, condannati dal Tribunale di Venezia alla reclusione il primo per due anni e 7 mesi, gli altri tre per mesi nove, per furto a danno della ditta Gaidano, ebbero confermata la sentenza dalla Corte d'Appello.

Fra tocchi e toghe

Ruolo delle cause da trattarsi nella seconda quindicina di giugno:

Mercoledì 17 — Direlli Giacomo, oltraggio; Di Barbara Lodovico e c., furto; dif. avv. Colombatti.

Venerdì 19 — Padovan Maria, furto ed oltraggio; Rossatti Antonio, bancarotta; Giuliani Enrico, truffa ed appropriazione indebita; dif. avv. Franceschini.

Sabato 20 — Gaiotti Maria, furto; Picilli Giuseppe, lesione; Morandini Guglielmo, oltraggio; dif. avv. Feruglio.

Martedì 23 — Vidoni Giuseppe e c., furto e incendio; Specogna Giuseppe e c., furto; dif. avv. Caisutti.

Mercoledì 24 — Predan Giovanni e c., falso in scrittura, dif. avv. Gosetti; Lentig Giuseppe, minacce; dif. avv. Pollis.

Venerdì 26 — De Marco Maria, contrabbando; D'Odorico Giuseppe, id.; Milocco Leone, id.; Crisetigh Giacomo, id.; Mauro Maria e c., furto; dif. avv. Driussi.

Sabato 27 — Clapiz Vincenzo e c., furto; Grattoni Michele, id.; Tirelli Angelo, id.; dif. avv. Levi.

Martedì 30 — Bravin Luigi, renitenza leva; Bellini Giuseppe, contrabbando; Chinese Vittorio, renitenza leva; dif. avvocato Nimis.

Udienza del 13 giugno.

Zandomenio Giovanni di Giacomo nato Longarone domiciliato a Udine, imputato di furto commesso in Udine, a danno di De Fanti Gio. Batt., fu assolto per inesistenza di reato.

— Dominissini Attilio di Francesco di Udine, imputato di renitenza alla leva, fu condannato a giorni cinque di detenzione.

— Mattiuzzi Antonio fu Francesco, d'anni 57, di Latisana, imputato di contrabbando, venne dichiarato non luogo a procedere per inesistenza di reato.

— Passon Marianna fu Antonio di Cividale, imputata di contrabbando, fu condannata a lire 69.30 di multa.

— Ungaro Giuseppe di Montereale, imputato di contrabbando, fu condannato alla multa di lire 71.

Ringraziamento

I genitori, fratelli e zio del defunto giovane seminarista *Giacomo Mass* sentono imperioso il dovere di esternare pubblicamente la loro perenne riconoscenza e ringraziare i preposti, i professori e chierici tutti del Vendo Seminario Arcivescovile di Udine per la cura, assistenza ed interessamento prestato al loro benamato figlio, fratello e nipote e pregano Iddio a ricompensarli di tanta carità con l'abbondanza delle sue grazie celesti.

Il giro del mondo in cinquanta minuti

Edison ha voluto sapere quanto tempo occorra per far compiere il giro del mondo a un dispaccio. Il telegramma fu mandato da Nuova-York a Chicago, di là proseguito per Los Angeles, San Francisco, Vancouver, Winnipeg, Montréal, Canso, Londra, Lisbona, Gibilterra, Malta, Alessandria, Suez, Bombay, Madras, Singapore, Nagasaki e di là tornò a Nuova-York.

Per compiere questo giro attorno al globo, il dispaccio vi aveva messo 50 minuti; lo scherzo costò all'inventore del fonografo 3860 franchi.

Pensiero morale

La mala mente non ha mai allegrezza. (S. Prospero).

Cassa Prestiti di S. Stefano Protomartire in Palazzolo

(società cooperativa in nome collettivo)
L'assemblea generale dei Soci è convocata per il giorno 5 luglio p. v., dopo il Vespere nella casa Canonica.

Oggetti da trattarsi:

1. Relazione dell'incarico.
2. Elezione delle cariche.
3. Massimo dei prestiti che il Consiglio può contrarre a nome della Società.
4. Massimo del fido a ciascun socio.
5. Adesione all'Opera dei Congressi.

Palazzolo, 10 Giugno 1896.

L'Incaricato *Mauro Sac. Giovanni*.

La mancanza non giustificata viene punita con lire una.

GAZZETTINO DEI MERCATI

Foglia di gelso

Prezzi fatti sul nostro mercato di oggi: con *bacchetta* al quintale Lire 1.50, 2.—, 2.20, 2.25, 2.40, 2.75.

Frutta

Ciliegge	al chilogram.	L. —10 a —27
Marinelle	>	—20 > —25
Fragole	>	1,30 > 1,40

Erbaggi

Piselli	al chilogram.	> —8 > —9
---------	---------------	-----------

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

(Seduta antimeridiana di ieri)

Presidenza Chimirri — La seduta è aperta alle 10.5.

Bilancio dei Lavori pubblici

Con brevi discussioni si approvano i capitoli fino al 19. Con lievi osservazioni, gli altri fino al 32.

Chiaradia fa rilevare al ministro che vi sono progetti di opere di seconda categoria che attendono d'essere messi in luce ed eseguiti. Accenna alla necessità che certe opere non siano trascurate, perchè esse prevenivano danni non lievi. Prega quindi il ministero di provvedere ad una revisione di questi progetti per dare esecuzione ai più utili ed importanti.

Rizzo si associa completamente alle considerazioni dell'on. Chiaradia. Osserva che le opere del Monticano e del Livenza non sono ancora compiute; deplora il modo con cui i lavori stessi sinora sono proceduti. Raccomanda vivamente al ministero il compimento di opere che sono di riconosciuta ed assoluta necessità.

Perazzi min. dei LL. PP. assicura gli onor. preopinanti che egli terrà conto delle loro giuste osservazioni e proposte. (Si approvano i cap. fino al 43).

Si leva la seduta alle 12.30.

(Seduta pomeridiana)

Presiede Chinaglia — La seduta è aperta alle 2.5.

Viene risposto dal governo ad alcune interrogazioni.

Ricotti presenta il disegno di legge sull'ordinamento dell'esercito. Sarà rinviato agli uffici.

L'elezione di Frosinone

Il presidente comunica che la giunta delle elezioni propone l'annullamento della elezione contestata di Vienna nel collegio di Frosinone.

Dopo viva discussione la Camera domanda che si passi ai voti. I ministri dichiarano d'astenersi. Il risultato della votazione dà 107 favorevoli alla convalidazione della elezione e 94 contrarii; astenuti 11.

Bilancio d'agricoltura

De Bellis parla della disastrosa condizione agricola delle Puglie, chiedendo solleciti provvedimenti, perchè la questione è politica e di ordine interno.

Benedini augura che si possa presto sensibilmente aumentare questo bilancio deficiente per i bisogni del nostro paese. Cocito invita il Governo a provvedere presto alle sorti dell'industria agricola ed a lenire i mali dei poveri agricoltori.

Magliani si associa alle osservazioni dell'on. Cocito. Invoca un completo progetto di radicali riforme. Chiede un sussidio straordinario per quelle scuole d'arte industriale, che meglio rispondano al loro scopo.

Diligenti parla specialmente del credito fondiario, ricordando i due disegni del Barazzuoli e dimostrando la decadenza di questa specie di credito. Invoca che a tutti gli Istituti venga restituita la loro libertà d'azione e questo non per odio verso il nuovo Istituto di credito fondiario, ma per solo interesse dell'economia italiana.

Mentre parla diligenti, sono nell'aula ventotto deputati!!
Si leggono alcune interrogazioni e si leva la seduta alle 7.20.

Senato del Regno

Seduta del 6 — Pres. FARINI

Si apre la seduta alle ore 4.30

Commemorazione

Il presidente commemora il senatore Luigi Orlando morto la notte scorsa a Livorno.

Si comincia la discussione del bilancio dell'interno e si approvano i primi otto capitoli.

Sul cap. 9, spese per servizio araldico parla Di Camporeale chiedendo informazioni intorno a voci di storno di fondi e di irregolarità verificatesi sui fondi assegnati a questo pubblico servizio.

Di Rudini risponderà domani circa la direzione di sanità oggi dice all'on. Di Camporeale che ha chiesto al ministero dell'interno i dati necessari circa la irregolarità di storno dei fondi alla Consulta Araldica e può affermare che tali irregolarità si limitano ad alcuni proventi di cancelleria erogati in gratificazione, spese di cancelleria, anziché versate al ministero del tesoro come è prescritto.
Di Camporeale prende atto.

ULTIME NOTIZIE

L'ebreo-massone Nathan contro i Gesuiti

Assicurarsi che l'ebreo Nathan, nuovo gran maestro della massoneria italiana, ha ordinato alle loggie delle provincie di fare una inquisizione sui Gesuiti dimoranti nelle medesime.

Facciano pure inquisizioni a loro posta i framassoni; quando sieno fatte con sincerità e lealtà (dato che ne fossero capaci), i Gesuiti nulla hanno da temere. Non è tra di loro che si trovano i *framagnoni* impinguantisi a spese del pubblico.

L'interesse dei buoni del Tesoro

Con decreto reale di oggi, la ragione dell'interesse per i buoni del Tesoro è stata ridotta di un quarto per cento.

Una medaglia rubata in una nave inglese

Mandano da Civitavecchia, 14: Anche ieri moltissimi furono i visitatori delle corazzate inglesi ancorate a Civitavecchia. E i ladri ne approfittarono. Dalla nave *Surprise* scomparve una medaglia commemorativa di grande valore storico, regalata dalla famiglia dell'ammiraglio Nelson, il vincitore di Trafalgar al padre dell'attuale comandante.

TELEGRAMMI

Atene 14. — Oltre i combattimenti segnalati, i giornali annunziano che vi furono delle scaramucce in vari punti di Candia in esse i turchi avrebbero subite gravi perdite. Dei disordini sono segnalati nella città di Retimo.

Atene 15. — In seguito alle notizie dei disordini a Retimo una nave estera è partita da La Canea diretta a Retimo.

Londra 15. — Il *Daily News* ha da La Canea: 2000 uomini sono partiti da Scio per Candia.

Londra 15. — Il *Times* ha da Cairo: Il colera è scoppiato ad Assuan.

Antonio Vittori gerente responsabile.



Trovansi presso i principali esercenti.

Stabilim. CITTA-DI-BERGAMO

in TRECURRE BALNEARIO sulla linea Brescia-Bergamo (Gorlago)

Unica Stazione

d'Alta Italia

di Bagni salino-soliferi-forti

Bagni - Tanghi - Inalazioni - Doccie - Elettricità - Massaggio - Bagno Russo - Bagno Turco - Assistenza Medica.

Posta - Telegrafo, Cappella nello Stabil.

L'ACIDITA

(che sparisce all'istante, i dolori e bruciori di stomaco (che si calmano subito) la cattiva digestione (che è causa di stitichezza o diarrea) ed il catarro gastro-intestinale, si guariscono facendo uso della CHINA PACELLI (CHINA GRANULARE EFFERVESCENTE (specialità della Ditta Pacelli, Livorno) gustosissima, tonica, rinfrescante.

L'uso del bicarbonato di soda per aiutare la digestione o nelle malattie dello stomaco a lungo andare, è causa della dilatazione di stomaco e di altri disturbi perchè impoverisce il sangue che perdendo man mano i globuli rossi rende anemico e debole le persone che ne fanno uso, che spessissimo sono affette da mal nervoso, che dà tant'aggia. (Cantani).

Viene usata con grandi vantaggi invece della cura latte, tanto noiosa. Si raccomanda a tutti quelli che menano vita sedentaria.

Per i bambini è un prezioso ritrovato, perchè toglie la cattiva digestione causa di tutti i o malanni. Vasetto di L. 1.50 e 2.

N. B. — Per evitare inganni o stupide e dannose sostituzioni chiedere China-Pacelli e guardare che ogni vasetto porti la marca di fabbrica depositata « una Chinesa »

Il miglior preparato fra i ferruginosi per guarire l'anemia, la pallidezza del volto e tutte le malattie del sangue è il Ferro-Pepsid, protocoloruro alla Nocevomica. Essendo digeribilissimo ed assimilabilissimo, in qualunque stagione e senza moto (proprietà necessarie ed indispensabili), si garantisce per l'efficacia.

Astuccio contagocce piccolo L. 2.50, grande L. 5.

Pomata di Olio di Ricini profumata con China

(garantita)

Con l'uso di detta pomata crescono i capelli che si inarcano nel bulbo, diventando morbidi e lucidi. Allontana la forfora.

Vasetto Lire 0.70

Vendesi dalle Farmacie Coniugli e Commessati.

RAPPRESENTANZA E DEPOSITO

di Biciclette

della premiata fabbrica

Prinetti & Stucchi - Milano

(tipo assoluto 96)

presso

C. BURGHART - UDINE

piazza della Stazione ferroviaria.



Per le eminenti proprietà nutritive e la facile digeribilità i medici consigliano l'uso quotidiano di questo prezioso prodotto dietetico a tutti, sani e malati, adulti e bambini d'ogni età, ai convalescenti e deboli di stomaco e specialmente nei casi di rachitismo, anemia, catarro intestinale, dardiopatia, nefrite, ecc., preferendolo a qualsiasi altro alimento.

Deposito generale presso la latteria di LOCATE TRIULZI e PAGANINI, VILLANI, e C., Milano.

In Udine, vendita presso la ditta Francesco Minisini e l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta, 16.

PASTA e POLVERE DENTIFRICIA ANTISETTICA

Kinodont

TOGLIE E IMPEDISCE LA CARIE
CONSERVA LO SMALTO

DENTI BIANCHI e SANI

A. BERTELLI & C. CHIMICI MILANO

PREZZI: KINODONT POLVERE L. 1. - la scatola più cent. 10 per posta; trescol. L. 275 franchi di porto.
KINODONT PASTA L. 175 - - - - - 10 - - - - -
TROVASI IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE E PROFUMERIE

Grossista per l'Italia
sig. **QUIRINO TOSI** di Milano

Polvere dentifricia a base di China del chimico far. C. Cassarini per imbiancare i denti senza distruggere lo smalto. - Prezzo della scatola L. 1,25 - Dirigere le domande a mezzo di cartolina vaglia all'Ufficio di Pubblicità del *Cittadino Italiano* via della Posta 16 Udine.



RINOMATE

PASTIGLIE TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1896

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli**. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovano affetti da **Bronchite**. Le **Pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricreate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano.

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.
Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigete i vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.
Deposito generale in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 - in UDINE presso i farmacisti **Gerolami, L. Biasioli e Minisini** - in FAGAGNA farmacia **Sandri** - in PORDENONE farmacia **Roviglio** - e nelle principali Farmacie del Regno

volete digerir bene?? Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'acqua di

Nocera-Umbra

MILANO

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani*. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla *la migliore acqua da tavola del mondo*.

L. 18.50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Volete la Salute??

Il Ferro-China-Bisleri

MILANO

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Semmola scrive: «Ho sperimentato largamente il Ferro China Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro China Bisleri un' indiscutibile superiorità ».

Madri Puerpere Convalescenti!!!

Per rin vigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto PASTANGELICA pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre Acqua di Nocera Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

F. BISLERI E COMP. - MILANO

BIBLIOTECA ROMANTICA

il volume UNA LIRA il volume

LA VIA DOLOROSA - di **Maria Di Gardo** - 4.a edizione.

INES O L'ULTIMO FIORE DI UNA ILLUSTRE CASATA - di **Maria Di Gardo** - 3.a edizione illustrata.

IL ROMANZO D'UN BANDITO - di **Maria Di Gardo** - 2.a edizione.

FIOR DI SOLITUDINE - di **Amalia Rossi** - 2.a edizione.

'SICUT VIOLA' SCENE DELLA VITA - di **Amalia Rossi** - 2.a edizione.

IL RE DELLA MONTAGNA - di **Emilio Salgari** - 2.a edizione.

VITTORIE TRISTI - di **Sebastiano Rumor** - 2.a edizione illustrata.

LOTTA D'ANIME - di **Annina Biagiotti** - 2.a edizione.

SUPERBA E BELLA - di **P. Jolanda** - 2.a edizione illustrata.

SULLA VERANDA - bozzetti di **Autori diversi**.

SENZA SOLE - di **Mar pherita** - 2.a edizione illustrata.

LE AVVENTURE DI UN NATURALISTA - di **Luigi Motteucci**.

Dirigere Cartolina-Vaglia agli Editori **GIULIO SPEIRANI E FIGLI** Via Genova TORINO 3

SOCIETÀ CATTOLICA D'ASSICURAZIONE

contro i danni della

GRANDINE

Anonima cooperativa a Capitale illimitato
Costituita il 27 febbraio 1896 - approvata con decreto 10 marzo 1896 dal R. Tribunale Civile di Verona

Consiglio d'Amministrazione

Presidente: Conte comm. **TEODORO RAVIGNANI** di Verona, presidente del Comitato diocesano.
Consiglieri: Conte **MARCO ARRIGHI** di Verona - Mons. **LUIGI BELLIO** di Treviso, presidente dell' «Unione cattolica agricola» del Veneto - Ing. **LUIGI BENCIOLETTI** di Verona - Avv. **GAETANO CEOLA** di Verona, presidente della «Banca cattolica veronese» - M. R. D. **LUIGI CERUTTI** di Venezia, presidente della sottosezione «Casse rurali» dell'Opera dei Congressi cattolici - Cav. **LUIGI COTTINELLI** di Brescia - Avv. **LUIGI LAVAGNA** di Torino - Nob. dott. **LORENZO LORENZONI** di Rovigo, presidente della «Federazione delle Casse rurali cattoliche della diocesi di Adria» - Conte comm. **STANISLAO MEDOLAGO ALBANI** di Bergamo, presidente della sezione «Economia cristiana» dell'Opera dei Congressi cattolici - Cav. **STEFANO PELANDA** di Verona.
Sindaci: Ing. **SEVERO SEVERI** di Modena - Conte **CARLO TEDESCHI RADINI-BALDINI** di Piacenza - Don **GIUSEPPE MANZINI** di Verona - Canonico **AMBROGIO dott. PORTALUPI** di Milano. - **Direttore generale**: Ing. **GIORDANO dott. SACCHETTI**.
Sede sociale **VERONA** Corso Cavour (palazzo Canossa) n. 44.

La *Gazzetta delle assicurazioni*, periodico assai apprezzato, esprime questi giudizi sulla Società Cattolica di Assicurazione:

«Abbiamo esaminato attentamente lo Statuto e le condizioni generali di polizza di questa nuova Società che per il ramo Grandine ha già iniziate le sue operazioni dal 1.º corr. mese, e ce ne compiacciamo seco lei per la semplicità e la chiarezza che in esso statuto rifluggono in modo veramente meraviglioso.

«Oh! ben poche sono le società che come questa possono dichiarare che non un articolo delle sue condizioni di Polizzo o del proprio Statuto, può dar luogo a malintesi o nascondere sibillinamente qualche restrizione.

«E' vero che potrebbe dar ombra il fatto che non può essere *socio azionista* chi non professa la religione Cattolica e non abbia sentimenti di adesione alle Opere Cattoliche, ma per altro, quella che maggiormente importa si è che, senza distinzione di fede religiosa, tutti possono usufruire dell'utilità di questo Istituto, assicurandosi.

«E le tariffe sono convenientissime, e le sue polizze sono di una liberalità grandissima a favore degli assicurati.

«Adunque, perchè cominciare ad alzare la voce per gridare poi la croce addosso a questa nuova Società se offre garanzia indiscutibile, condizioni di polizza ottime e tariffe minime? cose che riescono a grande vantaggio della agricoltura e nello stesso tempo dell'istituzione dell'Assicurazione?

«E poi, se in Italia vi sono solamente due società anonime per azioni (una delle quali estera) che garantiscono gli assicurati con un capitale proprio, perchè meravigliarsi se ne è sorta una terza?

«Una terza la quale non ha per niente idea di far concorrenza alle altre società consorelle, ma anzi si presenta col solo ed unico fine di segnare un progresso nell'istituzione delle Assicurazioni e contemporaneamente di riuscire di massima utilità all'agricoltura.

«Maggiore garanzia poi del certo sviluppo progressivo che acquisterà questa società ce la offre il suo egregio Direttore, il sig. **Giordano Sacchetti**, già Capo-Tecnico dell'*Eguaglianza* e che come seppe acquistarsi ottima fama nel suo difficile mandato di giudicare l'entità dei danni, così oggi saprà acquistarsi pari rispettata fama nel saper fare la scelta dei rischi.

«Insomma, la società Cattolica d'Assicurazione si è costituita il modo superiore ad ogni elogio per mirare ad uno scopo ottimo qual'è il bene dell'agricoltura specialmente senza alcun preconcetto di concorrenza a nessuna altra società, poichè essa attenderà soltanto ad esplicare nel modo più benefico possibile i grandi vantaggi che può offrire l'Assicurazione al benessere economico».

La Società Cattolica d'Assicurazione offre ai propri clienti speciali vantaggi e particolarmente: I. Tariffe mitissime. II. La esenzione da ogni spesa di perizia. III. La facilità di avere la pronta rilevazione del danno in qualunque epoca accada. IV. Il completo pagamento del risarcimento, senza trattenuta di sorta a tenore dell'art. 39 delle condizioni generali di Polizza. V. Il rimborso di parte del premio a tenore dell'articolo 21 dello Statuto Sociale,

Agenzie in ogni Capoluogo di Provincia.
Agente per la Provincia di Udine: Cav. **UGO LOSCHI**, Via della Posta, 16. Udine.